

Successo della Kotova, iolioncellista diventata manager: «Largo ai talenti»

Le star hanno invaso Cortona È la rivoluzione russa di Nina

La giovane direttrice del Festival incalza Spoleto

I grandi nomi



NETREBKO
Il soprano russo (ma fresca cittadina austriaca) ha trentaquattro anni come la Kostova



PAPPANO
Il direttore d'orchestra Antonio Pappano, 46 anni, britannico di origine italiana



STING
Il cantante britannico, cinquant'anni, ha una bellissima casa in Val di Chiana, non lontano da Cortona



«TUSCAN SUN» Nina Kotova. Ieri ha suonato al suo Tuscan Sun Festival

DAL NOSTRO INVIATO

CORTONA — Dal tennis alla musica, è inarrestabile l'onda lunga che viene dalla Russia e che unisce bellezza e talento. Ed è un colpo quello riuscito alla violoncellista Nina Kotova, che ieri sera ha invitato in una rassegna poco nota, il Tuscan Sun Festival, la coetanea Anna Netrebko, 34 anni entrambe. Anna, il soprano del momento, diva dei trionfi salisburghesi, dalla *Traviata* alle *Nozze di Figaro*, ha cantato due arie e un duetto con Dmitri Hvorostovsky; Nina ha suonato il Concerto per cello di Dvorak con la Russian National Orchestra, sul podio Stéphane Denève.

Si aggirano altre star tra i ciottoli della cittadina non lontana da Arezzo, i violini di Joshua Bell, Sarah Chang, Pinchas Zuckerman, Vadim Repin, il piano di Lang Lang, un direttore come Antonio Pappano, le voci di Marcelo Alvarez e Susan Graham. «Ogni concerto è un gioiello» dice il fondatore del festival, Barret Wissman anche presidente di un'importante agenzia musicale, che ha un'altra fortuna: è marito di Nina Kotova direttore artistico del festival dove il sole batte già dal no-

me. L'hanno gemellato a quello di Napa in California. Si va avanti fino al 20 agosto. Se non fosse per lo showbiz e le star che piovano all'improvviso, troppe sono le coincidenze per non pensare al Festival di Spoleto: la cittadina medievale scoperta d'estate tra le verdi valli grazie alla musica, la parentela con l'America, l'atmosfera spontanea e giocosa, gli artisti giovani... È a Cortona che nascerà la guerra artistica tra guelfi e ghibellini con i Menotti sfiancati da anni di conflitti politici e locali? Nina se la ride: «Forse c'è la stessa atmosfera intima e raccolta di Spoleto. Ma noi abbiamo appena 4 anni di vita e seguiamo progetti diversi». E per la prossima edizione sogna di «chiedere a Sting, che ha casa non

lontano da qui, di ripetere lo spettacolo fatto insieme al Covent Garden di Londra, sulla vita di Robert Schumann e della moglie Clara. Sting legge e io suono assieme a un violino, due piani e due cantanti. È un dramma con azione e costumi».

Un dramma, Nina l'ha vissuto per davvero. «Mio padre era un celebre contrabbassista. Morì in circostanze mai chiarite a 35 anni. C'era ancora l'Unione Sovietica. Il regime lo riteneva una testa calda. In realtà era un estroso, fuori dalle convenzioni, dava fastidio e veniva controllato. Abbiamo chiesto tante volte la ragione della sua morte, non ci hanno mai dato spiegazioni, di sicuro gli hanno rifiutato le cure mediche. Ero piccolo, 13 anni. Avevo un solo desiderio: scappare. Preso il diploma, cinque anni più tardi, andai in Germania a Colonia da un'insegnante di musica russa. Ho sofferto la fame, non avevo casa e nemmeno lo strumento, ero una violoncellista senza violoncello, per un breve periodo me la cavai facendo la modella. Ma non era quello che volevo fare nella vita».

Di sentirsi una Cenerentola non se ne parla. «Nemmeno per scherzo — si inalbera —. La mia era una fami-

glia in vista, mio nonno fu un celebre scienziato, un altro parente ministro della Cultura. Io sono riconoscente verso chi mi ha aiutato e vorrei che il mio festival di Cortona aiutasse i giovani talenti della musica, che hanno sempre mille difficoltà a cominciare».

In effetti anche il suo conterraneo Rostropovich, il re del violoncello, scappò. «Lo incontrai in America. Mi consigliò di non pensare solo alla musica. Lui crea cornici di quadri, a me piace la pittura». Consonanza di hobby a parte, nell'arte Nina vuol ti-

rar fuori le unghie: «Quando conosci le privazioni, dai il giusto peso alle cose. Saper apprezzare il bello è un privilegio. Io amo l'eleganza e la bellezza del vostro Paese. Vedrete, ci sarà un festival famoso in più». Ormai lo showbiz richiede fisici da passerella... «Inutile nascondere, i complimenti fanno piacere, se mi vengono a sentire per il mio aspetto mi sta bene, poi però comincia la musica. Io vedo il talento e non le forme. È la musica che porta bellezza in questo mondo pazzo».

Valerio Cappelli

LA STRATEGIA

«Ho chiesto a Sting di partecipare l'anno prossimo, ci esibiremo insieme»

CORRIERE DELLA SERA

Le star hanno invaso Cortona
E la rivoluzione russa di Nina

"Lo vedo il talento e non le forme. E la musica che porta bellezza in questo mondo pazzo."

The stars invaded Cortona.
The Russian Revolution of Nina

"I recognize talent and not the 'external' form of expressing it.
It is music which brings beauty into this crazy world."